

In decine di sedi nell'intera provincia saranno verificati i criteri di assunzione degli operatori e dei collaboratori

L'autunno caldo dei call center

Al via le ispezioni del ministero: nel mirino mille contratti

ILARIA FICARELLA

COMINCIA l'autunno caldo dei call center a Bari. L'Ispettorato del lavoro ha preparato il calendario delle ispezioni nei numerosi centri della provincia. C'è

da fa applicare una circolare del ministro Cesare Damiano che impone non soltanto i controlli, ma anche la stabilizzazione dei lavoratori che non possono essere qualificati come collaboratori a progetto. L'indagine riguarda almeno un migliaio di lavoratori in tutto il territorio provinciale. È proprio in vista delle visite che l'Ispettorato ha già cominciato a effettuare da ieri, le aziende del settore stanno finalmente aprendo le porte ai sindacati. Il primo a dire sì all'ingresso dei rappresentanti dei lavoratori è stato proprio il tanto contestato call center dell'Inps e dell'Inail a Bitritto. La società che gestisce

da, la quale ha fino dimostrato la volontà di arrivare a una seria concertazione». Primi contatti con il sindacato ne ha avuti anche la Data Contact, società che gestisce alcuni servizi per Telecom e Tim e che ha tre grandi call center fra Matera, Bari e Lecce. Prossima ad aprire una trattativa è anche la Transcom, l'azienda che anche grazie all'intervento del Comune di Bari ha avviato in città una struttura che ha già assunto con contratti di collaborazione circa 200 lavoratori e che sta proseguendo la selezione per arrivare a 400 dipendenti entro la fine dell'anno. L'obiettivo finale, per i sindacati, è la stabilizzazione dei lavoratori.

Le aziende per il momento, pur avendo aperto la discussione, non ne vogliono sentire parlare. Nei prossimi giorni sarà l'intervento dell'Ispettorato a dare la spinta definitiva alla situazione. Gli ispettori dovranno verificare quanti sono i lavoratori che svolgono attività cosiddetta *in bound*: quelli cioè che non seguono progetti in maniera autonoma per l'azienda, ma semplicemente rispondono alle chiamate dei clienti. A questi, secondo la circo-

lare del ministero, non è possibile applicare i diffusissimi contratti di collaborazione a progetto, ma devono essere considerati a tutti gli effetti dipendenti subordinati. Le eventuali difformità rilevate dagli ispettori porteranno

non solo alla sanzione nei confronti delle aziende, ma soprattutto all'apertura di una procedura per la stabilizzazione dei dipendenti. I controlli nelle aziende del territorio si concluderanno entro la fine della settimana.

Per il 19 ottobre è fissata all'Ispettorato una riunione regionale fra sindacati, ispettori e aziende.

Intanto ieri si è celebrata la quarta Giornata nazionale dei call center. Centrale il ruolo dell'Aqp, l'Acquedotto pugliese, che ieri ha aperto le porte del suo contact center e che ha anche avviato un'operazione benefica: ha destinato un euro per ogni contatto giunto agli operatori per la realizzazione di cisterne d'acqua in Brasile.

le aziende

Omnia Network

È, insieme con la Intouch, l'azienda appaltatrice del call center di Inps e Inail. Ed è la prima ad aver avviato la concertazione con i sindacati

Acquedotto pugliese

Il call center dell'Aqp (nella foto) ha aperto ieri le porte ai suoi clienti in occasione della quarta Giornata nazionale dei call center organizzata dal Cmmc



Data Contact

La società ha tre contact center fra Matera, Bari e Lecce. Solo in Puglia ha 300 dipendenti e fornisce servizi a Telecom Italia e a Tim. Sta per aprire ai sindacati

Transcom

Già concluse più di 200 assunzioni, il call center aperto a Bari anche con l'intervento del Comune prosegue le selezioni per arrivare a 400 lavoratori